

**Preghiere di intercessione:**

**Guida:** Preghiamo il Signore perchè illumini i cuori della gente affinché cresca la consapevolezza che la vocazione ad essere come il Buon Samaritano è la pietra miliare per vivere la nostra fede.

Diciamo insieme: **Facci riscoprire il tuo Volto nei più deboli, Signore**

Per quanti si adoperano nel sociale, perchè siano sempre sostenuti nella loro opera e possano essere veri collaboratori del Regno di Dio, preghiamo.

Per il nostro Amministratore Apostolico Marcello, perchè nel suo nuovo incarico datogli da Papa Francesco sia sempre illuminato dalla Sapienza dello Spirito, preghiamo.

Perchè la Parola di Dio sia la nostra guida nella quotidianità ed illuminati dalla Buona Notizia siamo sempre pronti ad andare incontro al prossimo che soffre, preghiamo.

Per i giovani, portatori di speranza e di novità, perché sappiano riscoprire la fraternità, la vivano con gioia e scorgano il volto di Dio nel volto dell'altro, preghiamo.

**Vivo la Parola:**

*Penso ad una persona  
che non mi sta particolarmente simpatica  
e provo a mettermi nei suoi panni.  
Cosa si porterà nel cuore? Quali paure, quali fragilità?  
Poi, dopo averla portata con me nella preghiera,  
scelgo un gesto semplice ma significativo da compiere  
nei suoi confronti. Si tratta di un primo passo,  
ma che apre prospettive molto più ampie!  
...Avanti il PROSSIMO*

**«DATEVI AL MEGLIO DELLA VITA»****Accogliendovi come fratelli**

**Guida:** Il nostro Papa Francesco recentemente ci ha fatto dono di una splendida sua lettera, l'Enciclica "Fratelli Tutti", sulla fraternità e l'amicizia sociale. Prendendo spunto dal racconto del buon samaritano egli dice: «Questa parabola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena». Oggi essere come il Buon Samaritano è una vocazione da riscoprire per donare una vera attenzione al prossimo che soffre, senza lasciare che l'indifferenza prenda il sopravvento nelle nostre comunità. Sentiamoci interpellati a riscoprire la fondamentale dimensione della fraternità e **preghiamo perché lo Spirito ci renda cercatori dei fratelli, capaci di scorgere negli occhi e nelle vicende del prossimo.**

**Preghiamo insieme il Salmo 133**

Ecco, com'è bello e com'è dolce  
che i fratelli vivano insieme!

È come olio prezioso versato sul capo,  
che scende sulla barba, la barba di Aronne,  
che scende sull'orlo della sua veste.

È come la rugiada dell'Ermon,  
che scende sui monti di Sion.  
Perché là il Signore manda la benedizione,  
la vita per sempre.

Gloria al Padre, al Figlio e allo Spirito Santo  
Come era nel principio, ora è sempre,  
Nei secoli dei secoli. Amen.

## Ascolto e prego la Parola

### Dal Vangelo secondo Luca (10,25-37)

<sup>25</sup> Ed ecco, un dottore della Legge si alzò per metterlo alla prova e chiese: "Maestro, che cosa devo fare per ereditare la vita eterna?". <sup>26</sup> Gesù gli disse: "Che cosa sta scritto nella Legge? Come leggi?". <sup>27</sup> Costui rispose: "Amerai il Signore tuo Dio con tutto il tuo cuore, con tutta la tua anima, con tutta la tua forza e con tutta la tua mente, e il tuo prossimo come te stesso". <sup>28</sup> Gli disse: "Hai risposto bene; fa' questo e vivrai".

<sup>29</sup> Ma quello, volendo giustificarsi, disse a Gesù: "E chi è mio prossimo?". <sup>30</sup> Gesù riprese: "Un uomo scendeva da Gerusalemme a Gerico e cadde nelle mani dei briganti, che gli portarono via tutto, lo percossero a sangue e se ne andarono, lasciandolo mezzo morto. <sup>31</sup> Per caso, un sacerdote scendeva per quella medesima strada e, quando lo vide, passò oltre. <sup>32</sup> Anche un levita, giunto in quel luogo, vide e passò oltre. <sup>33</sup> Invece un Samaritano, che era in viaggio, passandogli accanto, vide e ne ebbe compassione. <sup>34</sup> Gli si fece vicino, gli fasciò le ferite, versandovi olio e vino; poi lo caricò sulla sua cavalcatura, lo portò in un albergo e si prese cura di lui. <sup>35</sup> Il giorno seguente, tirò fuori due denari e li diede all'albergatore, dicendo: "Abbi cura di lui; ciò che spenderai in più, te lo pagherò al mio ritorno". <sup>36</sup> Chi di questi tre ti sembra sia stato prossimo di colui che è caduto nelle mani dei briganti?". <sup>37</sup> Quello rispose: "Chi ha avuto compassione di lui". Gesù gli disse: "Va' e anche tu fa' così".

### Medito la Parola

#### Commento a cura di Don Alessandro Mancini - direttore CDV Albano

Siamo bravi a trovare nel Vangelo parole belle che rimandano a grandi altezze spirituali e profondità di pensiero. Ci saremmo trovati tante volte a dire che se gli uomini facessero tutti così, allora... a forza di pensare e ragionare però rischiamo anche noi di ridurre la Parola ad una scuola di

pensiero, il "prossimo" ad una categoria, o peggio ancora ad una definizione, rendendolo rintracciabile attraverso segni o caratteristiche chiare, così da sapere chi siamo autorizzati a considerare estraneo. Siamo bravi infatti anche a trovare scuse teologicamente ed evangelicamente fondate per chiamarci fuori o tirare fuori l'altro dalla chiamata alla prossimità. In realtà il prossimo può essere chiunque, ci dice questo brano, il povero malcapitato, o anche l'eretico samaritano, ma non si tratta di una cosa che "capita" come fosse un imprevisto, **siamo noi che scegliamo di essere "il prossimo" di qualcuno, di fermarci invece di passare oltre!** Il battesimo ci rende fratelli, ma ognuno di noi sceglie di esserlo o di non esserlo ogni giorno. Non abbiamo scuse, non c'è giustificazione, non c'è via di mezzo.

#### Dalla Lettera Enciclica "Fratelli tutti" di Papa Francesco

67. Questa parabola è un'icona illuminante, capace di mettere in evidenza l'opzione di fondo che abbiamo bisogno di compiere per ricostruire questo mondo che ci dà pena. Davanti a tanto dolore, a tante ferite, l'unica via di uscita è essere come il buon samaritano. Ogni altra scelta conduce o dalla parte dei briganti oppure da quella di coloro che passano accanto senza avere compassione del dolore dell'uomo ferito lungo la strada. La parabola ci mostra con quali iniziative **si può rifare una comunità a partire da uomini e donne che fanno propria la fragilità degli altri**, che non lasciano edificare una società di esclusione, ma si fanno prossimi e rialzano e riabilitano l'uomo caduto, perché il bene sia comune. Nello stesso tempo, la parabola ci mette in guardia da certi atteggiamenti di persone che guardano solo a sé stesse e non si fanno carico delle esigenze ineludibili della realtà umana.

68. Il racconto, diciamolo chiaramente, non fa passare un insegnamento di ideali astratti, né si circoscrive alla funzionalità di una morale etico-sociale. Ci rivela una caratteristica essenziale dell'essere umano, tante volte dimenticata: **siamo stati fatti per la pienezza che si raggiunge solo nell'amore.** Vivere indifferenti davanti al dolore non è una scelta possibile; non possiamo lasciare che qualcuno rimanga "ai margini della vita". Questo ci deve indignare, fino a farci scendere dalla nostra serenità per sconvolgerci con la sofferenza umana. Questo è dignità.